

— | IL PIANO | —

**Quella svolta  
"verde"  
che ha convinto  
gli azionisti**

ROMA - Marco Tronchetti Provera scommette sulla trasformazione di Pirelli nell'arco di tre anni. Chiusa a maggio 2007 l'esperienza Telecom costata 3,6 miliardi di perdite, l'imprenditore milanese punta sulla solidità del gruppo, consolidamento degli pneumatici e ambiente, confidenza nei valori dell'immobiliare di Pirelli re, progetti di sviluppo complessivi. Dalla sua può contare in un rinnovato feeling col mondo bancario che non gli ha lesinato il sostegno delle linee di credito - in prima fila Intesa Sanpaolo - e Mediobanca dove Tronchetti Provera occupa una delle vicepresidenze. Due giorni fa la riunione del patto di sindacato che ha approvato il piano triennale di rilancio sarebbe durata tre quarti d'ora, senza che si sia levata una sola voce di distinguo. Eppure la

crisi finanziaria mondiale si è fatta sentire pesantemente sulle attività riducendo i margini e condizionando i ricavi. Nemmeno l'iniezione straordinaria di capitale per 400 milioni, dei quali 250 a carico della Bicocca pronta a coprire anche l'inoptato, necessaria per rimettere in carreggiata Pirelli re, ha provocato differenziazioni tra i soci forti. Certamente Tronchetti sottoporrà l'immobiliare a una cura ricostituente che tagli col passato: il rilancio potrà avvenire grazie alla certezza sui valori dei cespiti certificata da primarie società internazionali: questa sarebbe stata la carta giocata con abilità per convincere gli azionisti a sostenere la ristrutturazione. Ma i soci sembrano fiduciosi che il focus su pneumatici, attività "verdi", innovazione possa servire per raggiungere gli obiettivi pur in una congiuntura ancora difficile. E Tronchetti per evitare le avventure del passato come quella nei telefoni, ha escluso qualunque interesse per Continental, il gruppo tedesco delle gomme che pure avrebbe fatto comodo a Tyre per risalire posizioni sul mercato.

r. dim.

